

maschile e a una femminile è omofobia, non ci posso fare niente. È la vita che è omofoba. Se è omofobia paragonare l'ideologia del gender ai totalitarismi nazista e comunista, allora anche Papa Francesco è omofobo. "Occorre ribadire il diritto dei bambini a crescere in una famiglia, con un papà e una mamma... Vorrei manifestare il mio rifiuto per ogni tipo di sperimentazione educativa con i bambini. Con i bambini e i giovani non si può sperimentare. Non sono cavie da laboratorio! Gli orrori della manipolazione educativa che abbiamo vissuto nelle grandi dittature genocide del secolo XX non sono spariti; conservano la loro attualità sotto vesti diverse e proposte che, con pretesa di modernità, spingono i bambini e i giovani a camminare sulla strada dittatoriale del "pensiero unico"... A volte, non si sa se si mandì un bambino a scuola o in un campo di rieducazione" (11 aprile 2014).

La famiglia, a cui è affidata la sopravvivenza della vita, in Occidente rischia la pelle. Parlare invece degli lgbt è come mettersi a fare la manicure a uno in coma profondo. La famiglia non è sostenuta da nessun punto di vista, né fiscale né legislativo, l'aborto uccide milioni di bambini in Europa, e quasi tutti quelli malati, la pillola ha illuso le donne di avere finalmente il potere, quando invece glielo ha tolto. Io nei miei incontri parlo di queste cose, parlo di famiglie, imperfette, difettosissime, potenziale culla di nevrosi e ogni sorta di problemi, ma comunque l'unica possibile forma di unione stabile delle due persone che hanno generato quella nuova vita. Chiunque sia stato bambino sa quanto sia importante vedere che quelle due persone che si sono volute bene così tanto da farmi nascere stiano insieme ancora oggi: quell'unione è per il bambino il permesso di continuare a esistere, e la garanzia che valga la pena vivere. La famiglia non è mai a tinte pastello. È fatta di carne e sudore e a volte lacrime, non profuma sempre di crostata sfornata e bucato immacolato. A volte puzza di bugie e fatica e disordine. A volte sembra qualcosa che ci impedisce di spiccare il volo, ma poi scopriamo che era proprio quello che ci custodiva da noi stessi, da quel mistero che è nel cuore di ogni uomo, così come il padre protegge i figli dall'onnipotenza materna, e la madre difende i figli dall'egoismo paterno. Infine nei miei incontri parlo spesso anche del linguaggio maschile aderente ai fatti e di quello femminile, un linguaggio tonale dove le parole non significano mai solo quello che dicono (come ho letto da qualche parte, se a chiamare dall'Apollo 13 la torre di controllo fosse stata una donna la conversazione sarebbe stata più o meno: - Houston abbiamo un problema. - Dicci pure. - No, non importa... - Dai, ti ascolto - No.. Va be' non importa... se non ci arrivi da solo...).

#### IL DIRITTO DI CHIEDERE AIUTO

Per finire, quanto all'accusa che campeggiava ieri in prima pagina su questo giornale e dalla quale so già che non mi libererò facilmente,

innanzitutto voglio dire che credo che la responsabilità individuale sia uno dei tesori della cultura giudaico cristiana, quindi io parlerei o scriverei ovunque mi facessero dire quello che penso. Poi vorrei chiarire che né io né i miei compagni di strada abbiamo mai detto che i gay vanno curati.

Infine dico che non mi turba il fatto che tra i promotori dell'incontro (per il quale, detto per inciso, noi non prendiamo un euro) ci sia Obiettivo Chaire, un'associazione che accoglie e rispetta le persone che vivono con sofferenza la propria identità sessuale e non si propone affatto di curarle ma di sostenerle alla ricerca di sé. Io conosco e stimo molto due che ci lavorano, so quanto pagano di persona per questo loro impegno, e siccome non sono solita scaricare gli amici non lo farò neppure questa volta. Credo che se una persona viva con disagio la propria identità sessuale, non per la condanna sociale (l'ingiusta discriminazione va punita, e le leggi ci sono già) ma per la propria sofferenza interiore, abbia il diritto di chiedere aiuto a chi vuole, se è lui che lo vuole, a patto che lo faccia liberamente, e non venga indotto o spinto in nessun modo. Non ci trovo niente di scandaloso o offensivo per nessuno. E adesso sparate pure.

Nota di BastaBugie: l'incontro a cui parteciperà Costanza Miriano e a cui le pretestuose polemiche di Repubblica alludono, si terrà a Milano sabato 17 gennaio

Per informazioni cliccare qui

<http://www.bastabugie.it/it/contenuti.php?pagina=utility&nome=eventi>

Fonte: Il Foglio, 05/01/2015

#### 5 - IL TRAGHETTO ITALO-GRECO ANDATO IN FIAMME CI RICORDA LA SUPERIORITA' MORALE DEL CRISTIANESIMO

La regola che in caso di naufragio, si deve dare la precedenza alle donne e ai bambini, l'hanno inventata i cristiani di Rino Cammilleri

Un'antica legge del mare dice che, in caso di pericolo di naufragio, sulle scialuppe di salvataggio si dia la precedenza alle donne e ai bambini. Così è stato, infatti, per il naufragio più famoso della storia, quello del Titanic. Su quella celebrata nave, anzi, l'orchestra continuò a suonare per far coraggio a quanti sarebbero annegati, musicanti compresi. E un prete cattolico confessò e assolse tutti quelli che lo chiedevano, inabissandosi con loro. Gentlemen d'altri tempi?

No, cristiani. Infatti, la regola non scritta del «prima le donne e i bambini» risale ai tempi in cui il cristianesimo rivalutò i più deboli e ordinò ai più forti di prendersene cura. Prima, viveva la legge della jungla, perché nemmeno i civilissimi Romani tenevano in qualche

Via i paracchi della cultura dominante!  
n.383 del 9 gennaio 2015  
www.bastabugie.it

1. LA STRAGE A PARIGI AL GRIDO DI "ALLAH E' GRANDE" DIMOSTRA L'INCONSISTENZA DELLA DISTINZIONE TRA ISLAM FONDAMENTALISTA E ISLAM MODERATO - Scopo ultimo di tutti i musulmani è la conquista del mondo e l'imposizione della legge del Corano - di Luigi Amicone  
2. L'ORRENDA STRAGE DEI GIORNALISTI A PARIGI MOSTRA CHE IL PROBLEMA NON E' IL TERRORISMO, MA L'ISLAM - L'AMMIRAGLIA ISLAMICA: è ora di dire basta! - di Gianandrea Gatani  
3. CHARLIE HEBDO: NON VANNO DIMENTICATE LE IMMONDE VIGNETTE BLASFEME CONTRO LA SANTISSIMA TRINITA' - Il nostro dolore non deve essere solo per le vittime dei massacrati a Parigi, ma anche per la trasgressione pubblica e sistematica della legge naturale e della religione cristiana - da Fondazione Lepanto, 07/01/2015  
4. LA REPUBBLICA USA LA TECNICA DELLO STRAW MAN PER FARE DISINFORMAZIONE E COLPIRMI ALLE SPALLE - Non ho parlato di omosessuali, bensì della famiglia, che è l'unica cosa di cui so qualcosa - di Costanza Miriano  
5. IL TRAGHETTO ITALO-GRECO ANDATO IN FIAMME CI RICORDA LA SUPERIORITA' MORALE DEL CRISTIANESIMO - La regola che in caso di naufragio, si deve dare la precedenza alle donne e ai bambini, l'hanno inventata i cristiani - di Rino Cammilleri  
6. LA PROBLEMATICA PRASSI DELLE CHIESE ORTODOSSE DI CONCEDERE SECONDE E TERZE NOZZE - Valutiamo i suoi punti deboli alla luce dell'insegnamento dei Padri della Chiesa e del Magistero - di Luisa Scrosati  
7. LE DISTRUITTE CRITICHE ALLEQUILIBRATO ARTICOLO DI MESSORI SUL PAPA' - C'è un "Tribunale del popolo" che sta cercando di usare papa Francesco contro i suoi predecessori (nella speranza di usarlo contro la Chiesa stessa) - di Riccardo Cascioli  
8. COSA ABBIAMO FESTEGGIATO IN QUESTO CAPODANNO? - Fare una festa spensierata al 2015 è illogico perché abbiamo davanti la fine del nostro mondo - di Corrado Gnere e Massimo Viglione  
9. OMBELIA BATTESIMO DEL SIGNORE - ANNO B - (Mc 1,7-11) - Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento - di Padre Martiano Pellegriini

idea e soluzione per l'impressione  
il casabile  
la fedeltà

Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celatamente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per l'11 gennaio 2015)

1. Ogni battezzato è tempo di Dio. Questa presenza è una delle più belle realtà della vita umana qui su questa terra. Il pensiero che Dio è dentro di noi deve rafforzarsi nel momento della prova e consolaci nell'ora del dolore. Questa presenza silenziosa ma reale è stabile e solo il peccato la può purtoppo distruggere. Infatti, come sappiamo dal Catechismo, il peccato mortale allontana Dio dal nostro cuore e noi diventiamo preda del demone. Questa festa del Battesimo ci ricorda pertanto la necessità di vivere sempre come figli di Dio, di custodire gelosamente questa dolce presenza di Dio in noi, e di ricorrere al più presto alla Confessione se ci cogliesse la sventura di perdere il Signore con il peccato mortale.

2. Ogni Dio abita in lui come in un tempio. I genitori strinono tra le braccia il loro bambino, essi possono essere certi che Dio abita in lui come in un tempio.

3. Ogni battezzato è tempo di Dio. Questa presenza è una delle più belle realtà della vita umana qui su questa terra. Il pensiero che Dio è dentro di noi deve rafforzarsi nel momento della prova e consolaci nell'ora del dolore. Questa presenza silenziosa ma reale è stabile e solo il peccato la può purtoppo distruggere. Infatti, come sappiamo dal Catechismo, il peccato mortale allontana Dio dal nostro cuore e noi diventiamo preda del demone. Questa festa del Battesimo ci ricorda pertanto la necessità di vivere sempre come figli di Dio, di custodire gelosamente questa dolce presenza di Dio in noi, e di ricorrere al più presto alla Confessione se ci cogliesse la sventura di perdere il Signore con il peccato mortale.

4. Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per l'11 gennaio 2015)

conto donne e bambini. Ci si faccia caso, frugando nelle proprie reminiscenze storiche e antropologiche: solo nella civiltà cristiana è invalsa l'abitudine di trattare coi guanti donne e bambini, tanto che ancora oggi, se qualcuno apre la portiera a una signora, lo si dice "cavaliero". Cioè, il guerriero "macho" a cui la Chiesa aveva insegnato a difendere la vedova e l'orfano, il povero e l'oppresso. I mitizzati nativi americani (i pellerossa), per esempio, viaggiavano così: la squaw a piedi, carica dei bagagli e col papoose sulla schiena; il marito davanti, a cavallo. Sicuramente molti dei gentlemen colati a picco col Titanic non erano per niente religiosi e tanti erano i massoni e gli antipapisti. Ma erano nati e cresciuti in una cultura che aveva diciannove secoli, una cultura che non poteva non dirsi cristiana, come dovette ammettere il liberale Benedetto Croce.

#### IL TRAGHETTO ITALO-GRECO ANDATO IN FIAMME

Ora, apprendiamo che sul traghetto italo-greco andato in fiamme due giorni fa c'era il soprano Dimitra Theodosiou, che ha testimoniato: «Sono stata picchiata e trascinata, hanno tentato di tirarmi giù dalle scale. Ma ho reagito con forza. Ho detto «Tocca a noi!»». Le sue parole sono state confermate da molte altre passeggeri che avevano subito lo stesso trattamento. Infatti, gli uomini degli elicotteri di soccorso cercavano di dare la precedenza a donne e bambini e anziani. Ma, questi, «c'erano almeno una cinquantina di uomini (...) che li picchiavano, tiravano loro i capelli e li buttavano fuori per prendere il loro posto». Nella frase riportata, dentro alla parentesi con i puntini c'era questo: «soprattutto turchi, irakeni e pakistani». Un comandante dei soccorsi ha dichiarato: «Per cercare di mettere in salvo, come si fa sempre, prima i bambini, le donne, gli anziani e i feriti ho gridato e minacciato più volte di andarmene con l'elicottero e lasciarli lì».

Già, «come si fa sempre». Ma non certo nei luoghi di provenienza di quelli che «non hanno preso in considerazione le donne o i bambini, niente» (parole di un camionista greco che di nome fa, non a caso, Christos). Tuttavia, i protagonisti di questo atto che per noi è semplicemente vergognoso e vigliacco perché dovrebbero vergognarsi o sentirsi dei vermi? Nella loro "cultura" (le virgolette sono d'obbligo) le donne e i bambini non contano niente. Questi uomini hanno alle spalle quindici secoli che li hanno abituati a ragionare in questo modo. Quando studiavo Scienze Politiche c'era ancora una materia che si chiamava Antropologia culturale comparata. Poi, il pensiero politicamente corretto e il relativismo l'hanno vanificata, perché già col Sessantotto venne diffusa l'idea che i Sioux erano meglio delle Giacche Blu e che gli inglesi prima e gli altri occidentali poi avessero tutto da imparare dagli yogi indù. Oggi si rischia la galera o almeno il linciaggio mediatico a dire che la nostra civiltà, forgiata dal cristianesimo, è superiore a tutte le

cuore. Gli americani gli hanno anche dato un nome: è la tecnica dello straw man, una delle più usate per fare disinformazione, e non mi stupisce che la usi Rep. Più o meno è la stessa arma che adoperano i miei bambini quando a metà litigio rimangono a corto di argomenti e urlano "tu puzzi". Secondo me però utilizzarla sopra i sei anni di età è segno di non grandissima vitalità intellettuale. Io non voglio parlare di omosessuali. Non ne so niente. Io voglio parlare della famiglia, che è l'unica cosa di cui so qualcosa, e invece mi si accusa di voler far curare i gay.

#### LA GRANDE VITTORIA DEGLI ATTIVISTI LGBT

Trovo che sia questa la grande vittoria degli attivisti lgbt: riuscire a mettersi sempre in cima all'agenda, pur rappresentando un numero infinitamente piccolo di persone rispetto al totale. Punto. Chiuso l'argomento. Chi vuole può leggere i miei libri, articoli, ascoltare gli interventi e cortesemente segnalarmi i passaggi da "omofoba", perché così Rep. definisce il convegno che faremo a Milano io e i miei tre amici. Se uno poi fosse colto da un grave attacco di onestà intellettuale potrebbe addirittura ascoltare su youtube l'incontro, perché è un format che abbiamo già ripetuto più volte a Roma. Nessuno di noi ha mai detto che i gay vanno curati. E già mille battute se ne sono andate, porca miseria.

Il punto è che lo straw man si rende necessario a chi non la pensa come noi, diventa l'unico loro baluardo contro la pervicace, ostinata, ottusa, oscurantista realtà, che vuole che i bambini vengano da un maschio e da una femmina. Sul tema è l'unica cosa che abbiamo detto e che diremo sempre anche se dovesse costarci il carcere, come avrebbe voluto la legge Scalfarotto: i bambini hanno bisogno di un padre e di una madre. Prima per essere messi al mondo, poi per essere allevati. Lo sanno tutti, è talmente vero che per coprire la forza della verità bisogna urlarci contro delle bugie. Io capisco, davvero, sinceramente, il desiderio di paternità e di maternità delle persone omosessuali, ma purtroppo bisogna gridare dai tetti cosa c'è dietro la realizzazione di questo desiderio: persone vendute o affittate, donne sfruttate (femministe, dove siete?), embrioni congelati, figli che non conosceranno mai la storia del loro patrimonio genetico (come si chiamerà mio padre? Hy698?), una cryogeneration da incubo, bambini che vogliono la mamma e piangono per anni.

#### PAPA FRANCESCO È OMOFOBO

Se questa è omofobia, sono contenta che gli attivisti lgbt siano usciti allo scoperto. Se parlare di famiglia è omofobia, non ci posso fare niente (anche se dalle reazioni scomposte ho dei dubbi su chi abbia paura di chi: io me ne frego dei gay pride e dei convegni umoristici tipo "L'invenzione dell'eterosessualità": è vero, non è uno scherzo, lo hanno fatto davvero). Se dire che è necessario rapportarsi a una figura

Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento (Mc 1,11).  
Inoltre venne una voce dal cielo, la voce del Padre, che disse: «Tu e lo Spirito discenderete verso di lui come una colomba» (Mc 1,10).  
Padre. Dopo aver ricevuto il Battesimo, Gesù «vide squararsi i cieli considerata come la manifestazione di Gesù, Figlio prediletto del Padre. Questa festa è stata collocata dopo quella dell'Epifania perché è sempre stata ISLAM FONDAMENTALISTA E ISLAM MODERATO  
Scopo ultimo di tutti i musulmani è la conquista del mondo e l'imposizione della legge del Corano  
di Luigi Amicone  
«Dove ci condurrà questa terza guerra mondiale che, come ha detto Francesco, "è già cominciata"? In qualsiasi momento e per qualsiasi "incidente" ci condurrà a una catastrofe». La considerazione era contenuta nell'editoriale con cui ieri mattina salutavamo su questo sito il vecchio anno e ci auguravamo il miracolo di una ripresa di libertà in un mondo fatto di opposte ma complementari spinte. Ibrata in un mondo fatto di opposte ma complementari spinte fanatiche e totalitarie: l'odio dell'altro da una parte e l'odio di sé dall'altra: il nichilismo islamista di là e l'irrazionalismo buonista di qua; lo Stato islamico in Oriente, lo Stato laicista in Occidente.  
ALTAN È GRANDE  
Ed ecco che nella stessa mattinata di ieri il "qualsiasi momento" e "qualsiasi incidente" si è materializzato nell'orrenda strage del giornalista di Charlie Hebdo al grido di "Allah è grande". La rivista era da tempo nel mirino del terrorismo perché si è permessa di fare sistematica satira sull'Islam e sul suo Profeta. Naturalmente così come dissacrava l'Islam, Charlie Hebdo dissacrava tutte le altre religioni, cristianesimo ed ebraismo (e d'altronde attaccare i cristiani, la Chiesa, i simboli giudeo-cristiani è oggi lo sport preferito in ogni posto del mondo). Ma solo l'Islamismo ha dichiarato guerra ai dissacratori, alla satira, al mondo. Solo gli islamisti associano «Allah è grande» all'«ammiamo la morte più di quanto voi amiate la vita».  
E noi che adesso guardiamo con sgomento e paura alla capitale di certi nostri week-end, cosa vediamo in quella strada dei Lumi gonfiata di orrore e di sangue? Vediamo, purtroppo, ancora poco. Abituati a essere forti e sprezzanti con i deboli e timorosi con i forti, i nostri cari leader ed élite europee ci hanno abituati a una dieta di idee che prevede sempre e comunque da una parte il disprezzo delle nostre tradizioni, ragione e libertà rimpiazzate dall'idolatria di un accomodante pacifismo e di uno scioicismo relativismo, dall'altra il rifiuto di integrazione e replicano con disprezzo a quanti li richiamano all'osservanza dell'ordine e della democrazia che li ossita.  
Feroce con i nostri popoli (accusati puntualmente di razzismo e fascismo se mostrano disagio sociale e protesta politica per le prepotenze altrui), l'ordine che circola ad ogni livello delle società europee e mantenere la calma, il basso profilo, la comprensione - in

Quando abbiamo ricevuto il Battesimo si sono realizzate anche per i figli di Dio - i figli adottivi, mentre Gesù è della stessa natura del Padre - su di noi è sceso lo Spirito Santo.  
Per istituire questo Sacramento, Gesù si è servito del segno dell'acqua. Come l'acqua lava esternamente il nostro corpo, così la grazia di Dio, per mezzo di quel segno sensibile, lava internamente la nostra anima. Dio si serve sempre di segni perché noi abbiamo bisogno di cose sensibili per comprendere le realtà spirituali.  
Nel giorno del nostro Battesimo, per bocca dei nostri genitori e dei nostri padri e madri, noi abbiamo preso degli impegni molto importanti davanti a Dio. Abbiamo infatti promesso solennemente di rinunciare al peccato e di credere fermamente a tutto quello che la Chiesa ci propone a credere.  
Di tanto in tanto è cosa molto buona rinnovare queste promesse battesimali, con convinzione sempre maggiore. Alcuni non comprendono l'importanza di far battezzare i bambini, dicendo che noi non possiamo decidere per loro e che bisogna aspettare che



è noto che soluzioni pastorali analoghe furono proposte da alcuni Padri della Chiesa ed entrarono in qualche misura anche nella prassi, tuttavia esse non ottennero mai il consenso dei Padri e in nessun modo vennero a costituire la dottrina comune della Chiesa né a determinarne la disciplina». Tale dichiarazione rispecchia fedelmente le testimonianze storiche.

Inoltre, la Chiesa cattolica ha più volte ribadito di non poter ammettere la prassi ortodossa. Il Secondo Concilio di Lione (1274), che si indirizzava nello specifico alla consuetudine della Chiesa ortodossa d'oriente, proclamò che «non è permesso a un uomo di avere contemporaneamente più mogli, né a una donna di avere più mariti. Sciolto invece il matrimonio per la morte dell'uno o dell'altro dei coniugi, essa [la Chiesa romana] dice che sono lecite successivamente le seconde e quindi le terze nozze».

In più, le proposte più recenti invocano ciò che neanche gli ortodossi d'oriente accetterebbero: la Comunione per coloro che contraggono unioni civili non consacrate (adulterine). Nella Chiesa ortodossa si ammettono alla Comunione i divorziati risposati solo se, per questi ultimi, le nozze successive alla prima sono state benedette nel rito della medesima Chiesa. In altre parole, ammettere alla Comunione richiederebbe inevitabilmente che la Chiesa cattolica riconoscesse e benedicesse i secondi matrimoni dopo il divorzio, il che è evidentemente contrario alla dottrina cattolica già stabilita e a quanto espressamente insegnato da Cristo.

Fonte: Sinodo2015, 06/01/2015

### 7 - LE DISTRUTTIVE CRITICHE ALL'EQUILIBRATO ARTICOLO DI MESSORI SUL PAPA

C'è un "Tribunale del popolo" che sta cercando di usare papa Francesco contro i suoi predecessori (nella speranza di usarlo contro la Chiesa stessa) di Riccardo Cascioli

È un dato di fatto. Chi vive di ideologia perde il senso del ridicolo. Solo così si può spiegare il crescendo di attacchi, e anche insulti, a Vittorio Messori per l'articolo pubblicato il 24 dicembre sul Corriere della Sera e da noi ripubblicato il 28 dicembre (vedi <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=3568>, N.d.BB).

Commenti feroci di cui abbiamo dato un saggio ieri, ma che sono straordinariamente ampi e che hanno trovato il loro vertice in una petizione online per "Fermare gli attacchi contro papa Francesco", in cui l'articolo di Messori è giudicato addirittura «una dichiarazione di guerra» e «un avvertimento di stampo mafioso», evocando dei «mandanti» non meglio specificati.

Le critiche scendono nel ridicolo ponendo il Corriere della Sera al

«...uccidete questi miscredenti ovunque li incontriate, catturateli, assediateli e tendete loro agguati» (Sura IX 5).

Fonte: La Nuova Buossola Quotidiana, 08-01-2015

### 3 - CHARLIE HEBDO: NON VANNO DIMENTICATE LE IMMONDE VIGNETTE BLASFEME CONTRO LA SANTISSIMA TRINITA'

Il nostro dolore non deve essere solo per le vittime dei massacri a Parigi, ma anche per la trasgressione pubblica e sistematica della legge naturale e della religione cristiana da Fondazione Lepanto, 07/01/2015

"Charlie Hebdo" è un giornale in cui, fin dalla sua fondazione, la satira è stata posta al servizio di una filosofia di vita anarchica e libertaria. Esso può essere considerato un'espressione estrema ma coerente del relativismo dell'Occidente contemporaneo. "Charlie Hebdo" è celebre per le caricature di Maometto pubblicate a partire dal 2006, ma non vanno dimenticate le immonde vignette blasfeme pubblicate nel 2012 per rivendicare l'unione omosessuale.

Il gruppo di terroristi che, il 7 gennaio 2015, ha sterminato la redazione di "Charlie Hebdo" è a sua volta un'espressione estrema, ma coerente, del mondo islamico e ha manifestato nella sua furia omicida, l'odio che l'Islam intero nutre nei confronti dell'Occidente. Come non vedere in quest'episodio la prefigurazione del destino che attende l'Occidente, incapace di contrapporre all'Islam le proprie risorse spirituali e morali, e illuso sulla possibilità che il cedimento al pensiero relativista e la politica della mano tesa verso l'Islam possano scongiurare i pericoli che si addensano sul nostro futuro?

Il 4 dicembre 2012 la Fondazione Lepanto, l'Associazione Famiglia Domani e altri rappresentanti qualificati di gruppi e siti che operano nel mondo cattolico consegnarono al padre Federico Lombardi direttore della Sala Stampa Vaticana, 3.905 firme, per chiedere alla Santa Sede di elevare una protesta vibrante e fare i passi necessari presso il governo francese affinché mai più si ripetessero episodi di questo genere.

Nell'appello si leggeva: "Si può ancora tacere? Oscenità e blasfemia si confondono nella sordida provocazione di un giornale francese, autore di una vignetta in cui per rivendicare l'unione omosessuale, violazione estrema della legge naturale, si oltraggia in modo inammissibile la Santissima Trinità, mistero centrale della fede cristiana. No, non è possibile mantenere il silenzio: è necessario che la Santa Sede esprima pubblicamente la sua indignazione, come stanno facendo tanti semplici cattolici in Francia e in Europa. E poiché Lei è portavoce della Santa Sede, a Lei ci rivolgiamo affinché si faccia nostro portavoce presso le supreme autorità ecclesiastiche,

pure chi si oppone a tutto questo, magari tacchiando di essere Ci abituiamo all'inferno. Ecco cosa facciamo. Anzi, criticiamo figli e nipoti, che sono sotto attacco dell'inferno? parte neanche spettava loro) e noi, cosa stiamo facendo per i nostri centinaia di migliaia per qualche chilometro di terra (che in buona gli austriaci, ovviamente)? Cento anni fa gli italiani motivavano a spietato, di quello che aveva mio nonno (e lo stesso potrebbero dire a me un nemico infinitamente più feroce e infame, infame e a dovere. Io invece per cosa sto combattendo? Non ho forse davanti era al fronte a combattere una guerra sbagliata solo per senso del 2015)? Cento anni fa, mio nonno, il mio bisnonno, forse trisnonno a porsi la domanda: cosa sto festeggiando in questo capodanno del Forse, tra un botto e una grande abboffata, sarebbe il caso di iniziare bene: è la loro forza, la loro arma vincente. reagiscono, si adeguano, si abituano, appunto. E i "cattivi"... lo sanno medievale, ma già i nostri nonni) avviene sempre perché i buoni non Tutto questo (che farebbe inorridire e impazzire non un uomo 2015?

### COSA STO FESTEGGIANDO IN QUESTO CAPODANNO DEL

ogni maniera, anche la più sconcia, senza che nessuno reagisca. [...] vero che la religione degli italiani viene anche vilipesa e offesa in dover offendere gli immigrati di altre religioni; come se non fosse cristianesimo viene stradicato dalla vita pubblica e anche privata degli italiani. Si continua a vivere come se non fosse vero che ogni giorno il l'Italia fedele alle proprie radici religiose, culturali, civili, senza dover essere schiava di poteri stranieri; quanto era inviata accoglienti e qualche straniero educato e lavoratore; quanto era meno e più bella, l'Italia del passato, quando era abitata solo da italiani diminucando, giorno dopo giorno, quanto era diversa e migliore. - Si continua a vivere come se non fosse vero che ci stiamo l'intera società. l'economia, la cultura, l'arte, la letteratura, la libera intrapresa, la famiglia, la scuola, l'università, l'amministrazione pubblica, - Si continua a vivere come se non fosse vero che tutto è "in crisi"; se e per la propria famiglia. progettare, ma finanche la speranza di vivere una vita dignitosa per che la gioventù italiana ha perduto non solo la gioia di vivere e di fondata sul lavoro ha il più alto tasso di disoccupazione di tutto - Si continua a vivere come se non fosse vero che la Repubblica il proprio lavoro, la propria famiglia, la propria dignità. medesimi italiani, squisatti di classe fino a vedersi spesso distruggere più tutelare non solo giuridiche, ma anche economiche, a danno dei

La battaglia di Vienna che respinse l'attacco musulmano. Quel 11 SETTEMBRE 1683  
Eccole:  
contiene schede veramente interessanti (e i trailer dei relativi film).  
Nota di Bastabugie: il sito FilmGarantiti ti propone una selezione di grandi capolavori del cinema di tutti i tempi. Sull'argomento Islam presuppone che noi stessi impariamo nuovamente il timor di Dio». è cosa sacra. Ma questo rispetto per ciò che gli altri ritengono sacro e che tutti noi desideriamo! La tolleranza di cui abbiamo urgente bisogno comprende il timor di Dio, il rispetto di ciò che per l'altro è il tipo di tolleranza e di apertura culturale che i popoli aspettano per i futuri successi della ricerca. Cari amici, questo cinismo non del sacro un diritto della libertà ed eleva l'unità a supremo criterio ma invece nel disprezzo di Dio e nel cinismo che considera il diliegio vera minaccia per la loro identità non la vedono nella fede cristiana, più sublime della ragione, da insegnare anche alle loro culture. La totalmente Dio dalla visione dell'uomo, ritenendo questa la forma scienza, ma si spaventano di fronte ad un tipo di ragione che esclude ammirano, sì, le prestazioni tecniche dell'Occidente e la nostra all'università di Ratisbona: «Le popolazioni dell'Africa e dell'Asia il 10 settembre 2006, due giorni prima della lectio magistralis E impariamo da Benedetto XVI, omelia pronunciata a Monaco vangelo annunciato la "libera novella": "Un bambino è nato tra noi". più gloriosa e efficace espressione nelle poche parole con cui il ha scritto l'ebraica agnostica Hannah Arendt, «che trova forse la sua significato, al suo destino buono di fede e speranza nel mondo, come l'alleanza e la differenza tra uomo donna, l'apertura alla vita, al suo realtà umana che sono la libertà di coscienza, la dignità della persona, religiose o scientifiche. Il mondo è fondato su quelle poche grandi del mondo. Poiché il mondo non è fondato sulle teorie, siamo esse dello Stato fascista. Essendo anzi entrati nella mia distribuzione ragione sottintesa ai fatti. Non dalle utopie buoniste. Cose che impariamo dall'esperienza della vita, dai fatti e dall'esercizio della una verità sull'uomo. Realtà. Il bene e il male. Verità. Tutte cose che come stanno. Se non ricominciamo a dire che c'è un bene e che esiste catastrofe sempre più imminente, se non ricominciamo a dire le cose Non inizieremo ad affrontare mai il "momento" e l'"incidente" di una delle loro dottrine e leader fanatici. relattivismo con cui ogni giorno rigettiamo i musulmani tra le braccia di realtà. E liberiamoci, una buona volta, dal gergo di pacifismo e musulmani che non odiano il resto del mondo, a pronunciare parole Dunque? Dunque impariamo dal generale Al Sisi e dai milioni di RICOMINCIAMO A DIRE LE COSE COME STANNO



di fregarsene della dottrina cattolica sostituendola con la propria personale, di aver pubblicamente disprezzato i papi precedenti. Per loro il Papa è esattamente come il presidente della Repubblica, dipende se è del mio partito o di quello avversario. Basta leggere cosa dice di sé don Farinella sul blog che tiene sul sito de Il Fatto Quotidiano: «Contrasto il pontificato di Benedetto XVI che ritengo una sciagura per la Chiesa, visto che è solo capace di guardare indietro senza lasciarsi soggiogare dallo Spirito che guarda avanti sulla prospettiva del Regno di Dio».

Questi personaggi stanno cercando di prendere papa Francesco come ostaggio, lo usano contro i papi precedenti, come confessano nella stessa petizione quando affermano che papa Francesco annuncia il vangelo «ripartendo dal Concilio Vaticano II, per troppo tempo congelato», come se Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI fossero stati anti-conciliari. Non per niente sono gli stessi che chiedono la cancellazione delle encicliche Humanae Vitae e Familiaris Consortio. In papa Francesco vedono la possibilità di realizzare quel progetto di Chiesa "protestante" che è nei loro auspicci, contano di poter usare il Papa contro la Chiesa stessa: sono i peggiori nemici di papa Francesco, e di chi desidera seguire il suo Magistero (quello vero, non quello veicolato da media interessati).

E sarebbero ridicoli se non fossero inquietanti nelle loro intenzioni: cosa vuol dire «fermare gli attacchi», ammesso e non concesso che di attacchi si tratti? Vogliono occupare la tipografia del Corriere, vogliono imporre la risoluzione del contratto di Messori? Oppure vogliono condannare al silenzio Messori e tutti quelli che lo leggono e ne condividono i giudizi? O forse è il solito metodo "colpirne uno per educarne cento".

C'è aria di "tribunale del popolo" nella Chiesa, e purtroppo a questa atmosfera non sono estranei anche certi vescovi. E a presiederlo magari potranno chiamare il filosofo Massimo Borghesi che, pur da altra sponda ecclesiale, non ha mancato di unirsi a questo linciaggio mediatico attribuendo tra l'altro a Messori un giudizio di «inaffidabile e sconcertante» riferito al Papa: cose che lo scrittore cattolico non si è mai sognato di scrivere. Ma non importa, la menzogna è funzionale all'ideologia, alla tesi che si vuole dimostrare, e il presidente di un "tribunale del popolo" si riconosce dal fatto che sa mettere in bocca all'imputato quelle parole che ne giustificano la condanna.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 03/01/2015

## 8 - COSA ABBIAMO FESTEGGIATO IN QUESTO CAPODANNO?

Fare una festa spensierata al 2015 è illogico perché abbiamo davanti la fine del nostro mondo

di Corrado Gnerre e Massimo Viglione

a

e che detengono il potere, in virtù di un editto religioso, di privare qualcuno dell'avvenire e lo usano per finalità politiche". Come ha fatto notare Daniel Pipes, il principe al-Khalifa non ha completato la sua analisi (forse per timore delle possibili conseguenze) evitando di dichiarare che l'ideologia "perversa" e "barbara" che egli descrive è tipicamente islamica e i teocrazi sono tutti musulmani.

Pochi giorni or sono, parlando all'università al-Azhar del Cairo, il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi ha avuto il coraggio di dire a brutto muso ai leader religiosi della massima istituzione sunnita che il mondo musulmano non può più essere percepito come "fonte di ansia, pericolo, morte e distruzione" per il resto dell'umanità. E le guide religiose dell'Islam devono "uscire da loro stesse" e favorire una "rivoluzione religiosa" per sradicare il fanatismo e rimpiazzarlo con una "visione più illuminata del mondo". Se non lo faranno, si assumeranno "davanti a Dio" la responsabilità per aver portato la comunità islamica alla rovina.

"E mai possibile - ha detto al-Sisi - che un miliardo e 600 milioni di persone possano mai pensare di riuscire a vivere solo se eliminano il resto dei 7 miliardi di abitanti del mondo? No, è impossibile".

Nessun leader occidentale ha avuto finora il coraggio di usare parole simili. Anzi, stanno tutti attenti a non ferire i sentimenti degli islamici che, come è noto, si offendono facilmente. Eppure il massacro di Parigi ci ricorda quello che già sappiamo e cioè che le risposte che la Francia e l'intera Europa sono chiamate a trovare, e pure in fretta, passano attraverso la scomoda ammissione che l'islam è il problema: lo è per l'Occidente come per gli stessi Paesi musulmani.

## LA POLITICA BUONISTA CI HA PORTATO A TOLLERARE LE ILLEGALITÀ DELLE COMUNITÀ DI IMMIGRATI ISLAMICI

Occorre rivedere la politica buonista che ci ha portato a tollerare sacche di illegalità praticate dalle comunità di immigrati islamici e perseguire con forza le discriminazioni che abbiamo finora tollerato in nome della "diversità culturale". Dovremmo ribadire perentoriamente la forza della nostra civiltà basata su diritti e libertà mettendo al bando concessioni come quelle che consentono già in Gran Bretagna la gestione di interi quartieri sotto la sharia invece che sotto le leggi di Sua Maestà.

L'immigrazione va gestita e non solo subita come fa l'Italia che invia addirittura la flotta a imbarcare clandestini e occorre ridefinire tutti i parametri della cosiddetta società "multiculturale". Perché dovremmo continuare a riempire le nostre città di immigrati islamici che in molti casi contestano le nostre leggi e il nostro stile di vita (perché basato sulla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo), faticano a integrarsi (con conseguenti altissimi costi assistenziali) e spesso nutrono odio e disprezzo nei nostri confronti? Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini.

ma di ciò che è naturale, ovvero della famiglia, del ruolo del padre e (hegemonicamente) eticamente imposta, non di ciò che è cristiano e dallo Stato per ottenere la distruzione legalizzata, anzi istituzionalizzata, ovvero la omosessualizzazione e pervertimento imposta nelle scuole materne o elementari iniziando a imporre il - Si continua a vivere come se non fosse vero che ai nostri bambini fine collettiva.

perché si festeggia la fine del nostro mondo. E questa si che è una qualcosa che sfugge a tutte le spiegazioni logiche e meno logiche, indietro. E, pertanto, festeggiare il 2015, in queste condizioni, è ci appare sempre più tragicamente evidente, senza mai fare un passo senza più infortunio alcuno, l'amarrissima verità, che ogni giorno, invece di non mentire a noi stessi e di iniziare a dirci apertamente, ballare (per chi gli va di ballare): ognuno fa quello che crede. Si tratta o di non spendere cifre esorbitanti per genomi esorbitanti o di non si tratta di non andare a casa di amici che ci hanno invitato, Non si accada però a un'umanità impazzita e senza più freno alcuno?

non necessario e intelligente fermarsi a riflettere seriamente su quello che è sparato i botoli? O magari sono giunti i giorni in cui sarebbe abbondante da potersi permettere il lusso di aver donato tutto ciò al arte, di scienza e tecnologia, oltre che di ricchezza materiale così di fede, di onore, di carità, di bellezza, di cultura, di civiltà, di piatto dove è cresciuto e si è nutrito di speranza (e di ricchezza mondo che fu cristiano e ora spunta odiosamente e sciatamente nel E ancora di casa la speranza nel mondo occidentale odiermo? Nel

## LA SPERANZA E LA REALTÀ

che l'anno nuovo sia migliore del precedente. Infine, qualcuno potrebbe dire che in fondo si festeggia non il tempo e la vita che passano, e nemmeno tutti di massa, ma solo la speranza

È molto più terra terra... realmente che è parte di un rito di esorcizzazione di massa... La cosa di animo in quel momento della propria vita - sia in grado di percepire felice una precisa notte dell'anno - qualsiasi sia il proprio stato modà, né crediamo che la gente che si autoimpone di dover essere che scriviamo, non crediamo quasi mai ai sociologi, mai a quelli alla per esorcizzare la paura del tempo che vola via. Ma in realtà, alla

Qualche sociologo alla moda potrebbe obiettare che è proprio un rito allegria, né collettiva né individuale. dopo anno, ci avviamo inesorabilmente a ciò che non può suscitare massa il tempo che passa, senza pensare che il tempo che passa, anno di una civiltà e di una popolazione: inconsapevolmente, si festeggia in festa, non può certo essere catalogata fra le espressioni di maturità

La festa di capodanno, e soprattutto l'ansia collettiva per questa

IL PROBLEMA NON È IL TERRORISMO, MA L'ISLAM  
Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini. Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini. Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini.

IL PROBLEMA NON È IL TERRORISMO, MA L'ISLAM  
Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini. Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini. Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini.

IL PROBLEMA NON È IL TERRORISMO, MA L'ISLAM  
Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini. Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini. Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini.

IL PROBLEMA NON È IL TERRORISMO, MA L'ISLAM  
Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini. Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini. Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini.

IL PROBLEMA NON È IL TERRORISMO, MA L'ISLAM  
Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini. Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini. Ogni Stato ha il dovere di tutelare gli interessi dei suoi cittadini.

s